

Lavoro e intelligenza artificiale, Sacconi «Istituzioni vecchie, serve aggiornarle»

LA PRESENTAZIONE

TREVISO Quale valore assume il lavoro nell'epoca dell'intelligenza artificiale se le istituzioni che lo regolano restano ancorate ad un modello ormai superato? È questa la riflessione al centro del libro "Oltre nuovo per vino nuovo. Rinnovare le istituzioni del lavoro al tempo dell'AI" curato da Maurizio Sacconi (Presidente dell'Associazione Amici di Marco Biagi) ed Emanuele Massagli (Presidente della Fondazione Ezio Tarantelli) ed edito da Marcianum Press. L'opera è stata presentata ieri pomeriggio a Palazzo Giacomelli, sede della Biblioteca d'Impresa di Confindustria Veneto Est, in un incontro che ha visto il confronto tra gli autori, l'europarlamentare Elena Donazzan e il Direttore generale di Confindustria Veneto Est Gianmarco Russo, con il saluto introduttivo della Consigliere delegata alla Cultura d'impresa di Confindustria



L'INCONTRO a Palazzo Giacomelli

IERI LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME: "OTRE NUOVO PER VINO NUOVO" «NON BISOGNA SUBIRE PASSIVAMENTE L'IMPATTO DELL'AI»

Veneto Est Maria Debellini.

L'evento ha offerto uno spazio di discussione sulle trasformazioni imposte dall'intelligenza artificiale al mondo del lavoro e sulla necessità di adeguare le istituzioni ad un contesto in continua evoluzione. Secondo Sacconi e Massagli, infatti, l'avvento dell'IA generativa ha accelerato il declino delle mansioni ripetitive in ogni settore, dalla manifattura ai servizi, ponendo quindi nuove sfide per il sistema produttivo ed il mercato del lavoro. Ecco perché il libro evidenzia come le regole attuali siano ormai inadeguate a sostenere la dinamicità economica e sociale odierna, tanto che sussiste la necessità di costruire istituzioni capaci di accompagnare il cambiamento.

«Non possiamo permetterci di subire passivamente l'impatto dell'intelligenza artificiale sul lavoro – dichiara Elena Donazzan – Serve un approccio riformista e concreto, capace di trasformare le sfide in opportu-

nità. Il lavoro del futuro sarà sempre più basato sulle competenze e sulla creatività e la politica deve saper rispondere con strumenti adeguati». Al centro del dibattito pure il divario tra le competenze richieste dal mercato e quelle effettivamente disponibili, conseguenza anche di un sistema educativo incapace di rispondere alle esigenze del mondo del lavoro. «Le istituzioni attuali sono nate in un'epoca in cui il lavoro era ripetitivo e scandito da regole rigide – spiega Sacconi – Oggi, invece, siamo di fronte ad un mondo in cui il lavoro deve essere più adattivo, più contrattato, più capace di valorizzare la persona nella sua interezza». Insomma, per affrontare questi cambiamenti non basta adattare le vecchie istituzioni, ma bensì serve un radicale rinnovamento. Perché, come ricorda la parabola evangelica, "il vino nuovo va messo in altri nuovi".

Brando Fioravanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035